

I materiali entomologici di Gianbattista Bertelli come esempio di preparazione finalizzata all'illustrazione naturalistica

Dante Vailati

Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia, via Ozanam, 4. I-25128 Brescia. E-mail: dvailati@comune.brescia.it

RIASSUNTO

Tra le innumerevoli produzioni artistiche del pittore Gianbattista Bertelli (Brescia, 1922-2001) figura un importante nucleo di illustrazioni entomologiche, nelle quali il soggetto è raffigurato con assoluto rigore scientifico e inserito in un contesto ambientale estremamente attinente alla realtà. Per ottenere questo risultato, Bertelli era solito dedicarsi all'osservazione diretta sul campo, durante la quale prendeva appunti facendo schizzi e riproducendo fedelmente gli insetti nel loro comportamento e nel loro ambiente. Gli stessi animali venivano poi sacrificati e preparati non secondo criteri scientifici ma, sulla base di questi schizzi, conferendo loro una postura dinamica naturale che avrebbe poi utilizzato come modello per i suoi dipinti. Bertelli compose, con questo fine, una raccolta entomologica costituita da 676 esemplari di insetti appartenenti a vari ordini, assai significativa proprio per la particolarità di preparazione di questi esemplari, esclusivamente finalizzati all'illustrazione naturalistica e dunque fortemente connotati all'attività e alle esigenze del loro raccoglitore. La piccola collezione, pervenuta al Museo di Brescia nel 2001 in condizioni piuttosto precarie a causa degli attacchi parassitari, è stata ripulita, restaurata e disinfestata, per poi essere traslocata in nuove cassette entomologiche e sottoposta ad appropriate procedure di controllo per garantirne la migliore conservazione.

Parole chiave:

Bertelli, illustrazione scientifica, collezioni.

ABSTRACT

Gianbattista Bertelli's entomological materials as an example of preparations used for illustrative purposes.

An important nucleus of entomological illustrations stands out within the rich artistic production of the painter Gianbattista Bertelli (Brescia, 1922-2001). In these illustrations, the subject is depicted with pure scientific rigour and is contextualized in a very realistic manner. To reach this result, Bertelli dedicated his time to direct on-site observation, drawing sketches and faithfully reproducing the insects' behaviour in their environment. The animals he observed were then sacrificed and prepared not by means of scientific criteria, but by using the sketches as a guide and conferring them a natural dynamic posture. The result of this preparation would then become the model for his paintings. With this objective in mind, Bertelli created an entomological collection of 676 insects from different orders, which is highly significant for this particular process of preparation used exclusively from illustrative purposes and thus strongly connected to the activity and needs of the collector. The small collection which reached the Brescia Museum in 2001 was in dire conditions due to parasite attacks. It was thus cleaned, restored and disinfested to be successively transferred in new entomological cases and subjected to appropriate control procedures that would guarantee its conservation.

Key words:

Bertelli, scientific illustration, collections.

GIANBATTISTA BERTELLI

Gianbattista Bertelli (Brescia, 1922-2001) è personaggio di spicco nel mondo artistico e culturale bresciano, noto a livello nazionale e internazionale come pittore e, soprattutto, come raffinato illustratore professionale nel campo della divulgazione naturalistica e scientifica. Innamorato della Natura fin da giovanissima età, cresce nella sua perenne ammirazione e scoperta. Sensibilità e trasporto che lo portano ben presto a percorrere un itinerario tra la pittura e l'illustrazione naturalistica di

qualità. Tuttavia, tra l'accostamento umilmente incantato e affascinato da un lato e il rigore scientifico dall'altro non troviamo mai in Bertelli un contrasto dualistico e conflittuale; al contrario, Egli riesce coerentemente in tutto il suo operato a far convivere in una visione intimamente intrecciata - nella quale proprio la Natura fa da collante - le morbide atmosfere dei suoi inconfondibili paesaggi a olio e lo sconcertante realismo delle sue tavole ad acrilico, come se volesse utilizzare due linguaggi, ma per comunicare al fine un unico messaggio condiviso.

Schivo per natura, non ha forse in vita la fama che avrebbe meritato (essendo questo un destino degli artisti e dei naturalisti, Bertelli di certo lo subisce doppiamente), anche se la sua produzione di illustratore professionale, collaborando Egli con le maggiori case editrici in campo nazionale, pervade una tale quantità di opere enciclopediche e riviste divulgative (basti pensare a "Conoscere, Capire", al "Corriere dei Piccoli", a "Guida Medica" o ancora alla "Domenica del Corriere"), che ben difficilmente le sue splendide tavole non saranno passate sotto gli occhi, anche se inconsapevoli, di intere generazioni (Bonetti, 1990; Robecchi, 1991; Spini & Valotti, 2000).

Il maggiore pregio delle sue illustrazioni, che il tempo e l'esperienza vedono affinarsi sempre più, fino a raggiungere livelli qualitativi veramente ineguagliabili, risiede nel fatto che in esse si coniugano due aspetti basilari e inscindibili che mai abbandonano l'opera di Bertelli: la consapevolezza di un indiscutibile talento esecutivo che si unisce ad una cura quasi maniacale dei dettagli, sempre senza compromessi. Nei temi entomologici, che ben si prestano all'osservazione scrupolosa del "piccolo", il coabitare di queste due qualità produce risultati superlativi, forse secondi solo alle sue tavole dei funghi, preparate durante un'intera vita per un'opera mai finita e rimasta purtroppo inedita, nel campo certamente prediletto dall'Autore, la micologia. Il soggetto non è mai inserito in un ambiente amorfo, fatto di presenze erbacee o arbustive "inventate" come spesso capita di osservare in molte illustrazioni divulgative, belle, artisticamente suggestive, ma prive di quel rigore scientifico che per Bertelli è sempre condizione assolutamente imprescindibile. Importante non è solo l'insetto illustrato, ma anche il filo d'erba o il fiore su cui è posato, che ha sempre un'identità botanica e che presenta un grado di sviluppo congruente con il periodo di comparsa dell'insetto stesso, così come non è casuale la rosura presente sulla fogliolina lì accanto, o la microsferica scena che si riflette nella goccia di rugiada... Si potrebbero fare mille esempi, ma tali meraviglie non possono essere raccontate a parole, possono solo essere valutate de visu, ammirate al primo impatto e quindi gustate con la necessaria calma nei più minuti particolari. E non basta a Bertelli, per i risultati attesi, la frequentazione del Museo di Brescia per visionare questa o quella specie fra gli insetti conservati nelle collezioni. Un perfezionismo così spinto non può essere che l'esito da un lato di una meticolosa documentazione riguardante il tema da illustrare e dall'altro della puntigliosa determinazione di copiare - sempre, e anche in questo caso senza alcun compromesso - dal vero. Bertelli ricerca e raccoglie insetti vivi, li alleva, li osserva, prende appunti facendo schizzi che gli servono a riprodurre i loro comportamenti, i loro atteggiamenti, le loro posture. Sulla base di questi schizzi, una volta uccisi gli insetti, confeziona le sue preparazioni, mettendo "in posa" i soggetti con la stessa cura con la quale li avrebbe poi dipinti.

Considerando la produzione di Bertelli, è lecito pensare che alcuni di questi preparati siano andati perduti, soprattutto quelli che finivano per essere disarticolati per permettere l'osservazione di particolari morfologici. A detta dello stesso Autore, non avendo un interesse e una finalità collezionistici, spesso il campione finiva per essere eliminato a lavoro concluso. Tuttavia, una certa parte di esemplari è andata costituendo una piccola raccolta della quale, forse per affezione, Bertelli non ha saputo disfarsi e che, dopo la sua scomparsa, è stata donata dagli eredi al Museo Civico di Scienze naturali di Brescia, assieme a copie di pubblicazioni con le sue illustrazioni, oltre a diversi libri, volumi di opere enciclopediche, riviste varie, ritagli di giornali e riviste, stampe fotografiche, e quant'altro conservava metodicamente a scopo di documentazione.

LA RACCOLTA

Detta raccolta, pervenuta al museo nell'ottobre 2001, è costituita da 676 esemplari di insetti appartenenti a vari ordini, stipati senza un preciso ordinamento sistematico in vari contenitori di fortuna in cartone, legno, plastica e polistirolo, aventi la funzione di meri magazzini. Data la precisa finalità che questa raccolta aveva per il suo Autore, come detto in precedenza, la preparazione degli esemplari non risponde a criteri scientifici, bensì è attuata, nella maggior parte dei casi, in modo da conferire agli insetti una postura dinamica, cioè "viva" ed è questo l'aspetto che rende particolarmente interessanti questi materiali, di essere cioè fortemente connotati all'attività e alle esigenze del loro raccoglitore. Inoltre gli esemplari, salvo pochi casi, non sono accompagnati da alcun dato di località e data di raccolta, pur potendone supporre la provenienza quasi esclusiva dalla zona collinare dei Ronchi, negli immediati pressi di Brescia, dove Bertelli amava compiere le sue estemporanee escursioni domenicali fuori porta con cassetta e cavalletto, tanto per non perdere il vizio. Gli insetti sono comunque montati, per comodità di manipolazione, o su cartoncini artigianali ritagliati in varie dimensioni e poi spillati o direttamente spillati quando di medio-grandi dimensioni, utilizzando comuni spilli in acciaio, non specifici per entomologia.

Lo stato di conservazione degli esemplari, al loro arrivo in museo, è apparso assai compromesso, in alcuni casi pessimo, ma ciò si giustifica tenendo conto ancora della finalità non collezionistica, ma di materiale d'uso. In molti casi, infatti, gli insetti sono apparsi danneggiati da rotture dovute a eccessiva manipolazione o addirittura da rotture procurate ad arte per evidenziare alcuni caratteri. A causa della precaria chiusura dei contenitori utilizzati nonché della mancanza di adeguata sorveglianza nella conservazione, parecchi esemplari sono risultati fortemente danneggiati da attacchi di *Anthrenus*. Su diversi di essi sono stati riscontrate infestazioni in atto, con presenza di larve vive del Dermestide localizzate nel torace o fra i segmenti addominali; in altri

Scatola n. 1	Ephemeroptera (2 esemplari); Odonata (10 es.); Blattaria (7 es.); Mantodea (1 es.); Orthoptera (4 es.); Dermaptera (4 es.); Megaloptera (2 es.). Totale = 30 esemplari.
Scatola n. 2	"Emitteri" (Heteroptera e Homoptera). Totale = 114 esemplari.
Scatola n. 3	Coleoptera (9 es.); Lepidoptera (1 es.). Un esemplare di <i>Saturnia pyri</i> (Lepidoptera) e uno di <i>Aegosoma scabricorne</i> (Coleoptera) sono preparati ambientati sopra un riquadro di corteccia. Totale = 10 esemplari.
Scatola n. 4	Coleoptera. Totale = 153 esemplari.
Scatola n. 5	Diptera. Totale = 84 esemplari.
Scatola n. 6	Diptera. Totale = 106 esemplari.
Scatola n. 7	Lepidoptera. Totale = 48 esemplari.
Scatola n. 8	Lepidoptera. Totale = 83 esemplari.
Scatola n. 9	Hymenoptera. Totale = 48 esemplari.

Tab. 1. Ripartizione del materiale.

casi ancora, gli esemplari sono da considerarsi perduti, essendo rimasto il solo spillo.

Il materiale, dopo essere stato documentato fotograficamente nei contenitori originali, è stato sottoposto a operazioni di ripulitura, restauro e disinfestazione, prima di essere traslocato per un'adeguata conservazione in nuove cassette entomologiche. Tutti gli esemplari sono stati sottoposti all'osservazione diretta e quindi alla bonifica manuale dalle larve di *Anthrenus* eventualmente presenti. Sono risultati attaccati diversi Coleotteri, soprattutto di grosse dimensioni, alcuni Lepidotteri, Ortotteri e Mantoidei. Quindi il materiale, traslocato e stipato in contenitori provvisori, è stato sottoposto a criotrattamento in congelatore a -20°C per una settimana, prima di essere sistemato definitivamente per la conservazione in cassette entomologiche nuove, numerate da 1 a 9 (tab. 1).

Oltre a quanto sopra, è pervenuta una cartelletta di cm

$16,5 \times 23$ contenente alcuni cartoncini sui quali, sottoposte a strisce di nastro adesivo trasparente (che purtroppo non garantiscono la conservazione), sono fissate le ali distese di insetti di vari ordini, allo scopo di evidenziarne forma e nervatura, per un totale di 35 esemplari, accompagnate da foglietti cartacei recanti vari schizzi d'impressione eseguiti a matita e alcune annotazioni manoscritte. Il tutto è stato duplicato in copia fotostatica a colori.

BIBLIOGRAFIA

- Bonetti D., 1990. *Gianbattista Bertelli ritrattista del vero*. *AB Atlante Bresciano*, 25: 84-86.
- Robecchi F., 1991. *Un mondo nel pennello*. *AB Atlante Bresciano*, 26: 42-52.
- Spini U., Valotti M. (eds.), 2000. *Gianbattista Bertelli, la natura illustrata*. *Il Bibliofilo*, 4: 48.